



16 Edifici all'estero

Khartum, Sudan

Arredamento interno della residenza dell'Ambasciata di Svizzera

Committente	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL, Berna Claudia Fischer, responsabile di progetto del committente
Utente	Dipartimento federale degli affari esteri DFAE, Berna
Architettura d'interni	Jörg Boner productdesign, Zurigo
Testo	Stephanie Ringel Editorial Services, Zurigo
Fotografia	Milo Keller, Friburgo

Contestualizzazione

L'ambasciata, vetrina della Svizzera nel Paese ospitante, deve essere un luogo che favorisce gli scambi culturali, scientifici, economici e sportivi. Essa non serve a scopi meramente diplomatici, essendo destinata anche a ospitare mostre, concerti, conferenze, letture, workshop o incontri di associazioni economiche. Per questo luogo di incontro, il committente, l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica, di concerto

con l'utente, il Dipartimento federale degli affari esteri, desiderava che i valori d'innovazione, precisione, qualità e cosmopolitismo si riflettessero nell'estetica complessiva. Opere tipiche dell'artigianato, del design e dell'arte del Paese ospitante dovevano completare l'arredamento. La riorganizzazione della residenza dell'ambasciatore è stata un'occasione per rivederne l'arredamento, rinfrescare il mobilio obsoleto e usurato nello spazio

di ricevimento della residenza e rinnovarne gli spazi interni. Una delle direttive riguardava gli arredi e le lampade, sia interni sia esterni, che dovevano essere multifunzionali e modulari. L'arredamento doveva naturalmente rispondere alle esigenze del protocollo diplomatico. Inoltre, i materiali e i colori dovevano riflettere il clima caldo e polveroso.

L'arredamento interno: una vetrina aperta sul design svizzero

La lunga sala principale, affiancata sui suoi lati corti da due saloni, funge da spazio di lavoro e di ristoro. La veranda chiusa la separa, come una navata laterale, dalla terrazza e dal giardino. Il concept cromatico esalta con discrezione la struttura spaziale e mette in risalto gli arredi. È consuetudine che gli ospiti prendano il sentiero che conduce attraverso il rigoglioso giardino per accedere agli ambienti della residenza dopo aver attraversato la terrazza. Dietro le porte vetrate della veranda, davanti a una parete curva a semicerchio, alcune poltrone club di Big-Game e Jörg Boner invitano a rilassarsi sotto la lampada nuvola di Susi e Ueli Berger. Attira gli sguardi il variopinto tavolino disegnato da Sarah Kueng e Lovis Caputo. Di fronte a questo ensemble da salotto, un piccolo tavolo ovale in legno può accogliere pranzi informali. Da qui si aprono ulteriori spazi destinati a vari usi. L'arredamento prevalentemente contemporaneo, composto da mobili, lampade e accessori, è firmato da oltre 30 designer, fabbricanti e artigiani nazionali e internazionali. Esso costituisce una collezione

di pezzi unici di carattere che possono essere abbinati con facilità, permettendo così numerose possibilità di collocamento. L'insieme del mobilio, curato e studiato dall'architetto d'interni Jörg Boner, consente di dare uno sguardo differenziato all'attuale cultura dei beni di consumo e dell'economia creativa della Svizzera. Inoltre, questo creativo zurighese riconosciuto in tutto il mondo espone per la prima volta uno spaccato di due decenni di lavoro di ricerca e ideazione, come attestano i mobili da salotto e le lampade esposti a Khartum. Senza mai perdere di vista gli scenari di utilizzazione messi in opera sul posto, il designer ricorre anche alle approfondite conoscenze acquisite in veste di falegname di mobili. Gli armadi a muro e i due tavoli in legno massiccio sono stati creati in collaborazione con la Tossa. Il piccolo tavolo da pranzo può essere diviso al centro e le due metà possono servire per allungare il tavolo da lavoro nelle occasioni speciali. I tavoli, al centro degli angoli salotto più informali, sono frutto di un progetto di cooperazione con alcuni artigiani locali. Sono stati

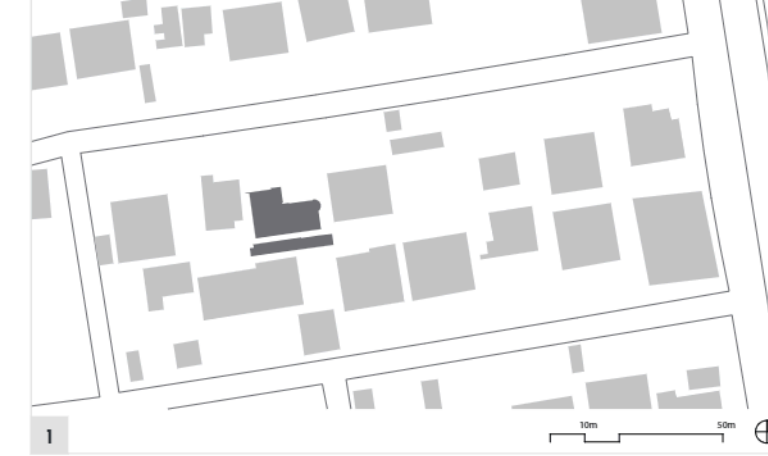
disegnati da Jörg Boner e realizzati in un materiale tipico del Paese da scalpellini della regione. L'Atbara Black Rose ricorda il marmo, ma in realtà è una roccia calcarea originaria del bacino del Nilo, a nord-est di Khartum. Tutti i creativi e i fabbricanti rappresentati a Khartum affinano il proprio savoir-faire in un contesto internazionale. Sono accomunati dal modo di riflettere sui materiali, sulla costruzione e sugli innovativi processi di produzione che ne derivano. Così come la Confederazione cura le sue relazioni nei Paesi ospitanti, il design diventa sinonimo di relazionarsi. Se si prende come filo conduttore il trasferimento di conoscenze al di là delle frontiere, allora gli interni creati da Jörg Boner offrono un altro modo di leggere il canone dei classici svizzeri. La selezione da lui operata ci mostra in maniera esemplare chi ha coniugato con successo origine e internazionalità sin dagli anni 1940. E propone voci di oggi che hanno il potenziale per continuare a scrivere, in questo senso, la storia del design.

Costi CHF

Totale costi d'investimento	180 000
-----------------------------	---------

Scadenze

Inizio della pianificazione	Aprile 2017	Inizio dei lavori	Ottobre 2017	Fine dei lavori	Novembre 2018
-----------------------------	-------------	-------------------	--------------	-----------------	---------------



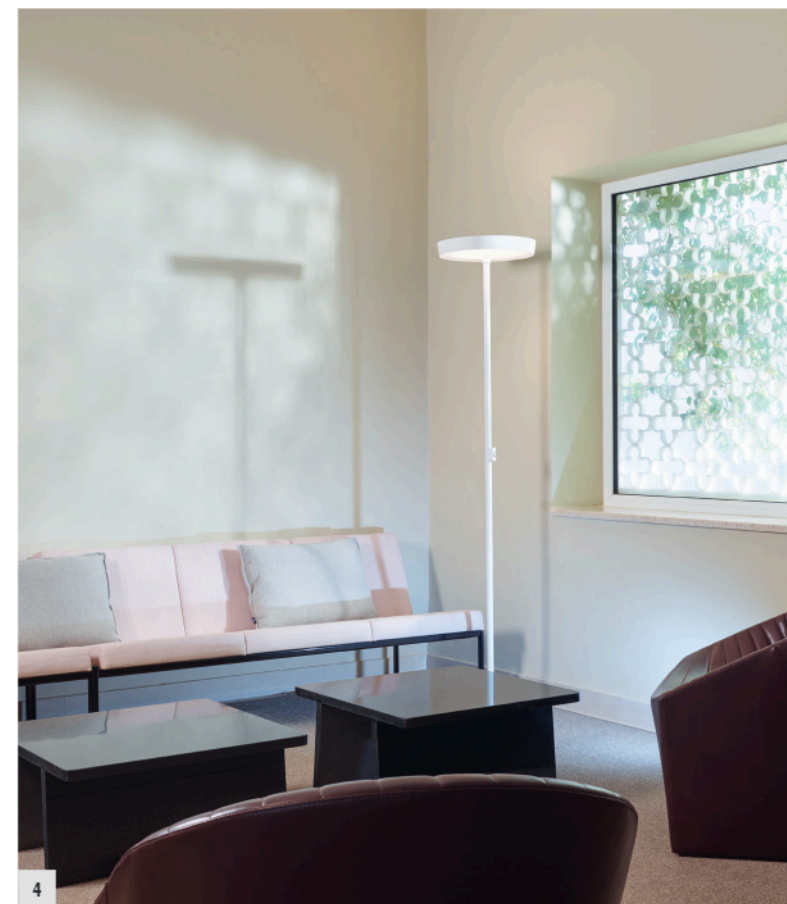
- 1 Planimetria
- 2 Veranda



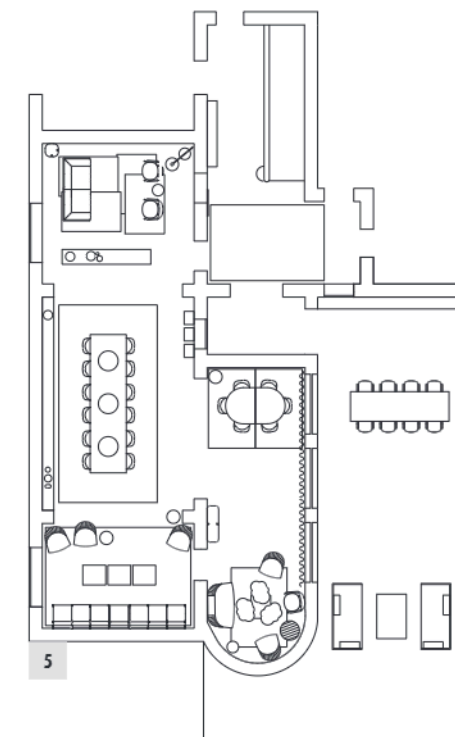


3

Tavolini da salotto disegnati da Jörg Boner,
prodotti fuori serie a Khartum.



4



5

- 3 Sala principale
- 4 Saloni
- 5 Pianta con la terrazza, la veranda, la sala principale e i saloni adiacenti
- 6 Sala principale e salone
- 7 Studio cromatico, di modelli e di materiali
- 8 Salone

L'allestimento di base di Jörg Boner permette di accogliere da quattro a 18 persone nelle zone riservate al lavoro, al ristoro e ai colloqui. In occasione di grandi eventi, fino a 60 persone possono ritrovarsi a mangiare intorno al tavolo che, in tal caso, viene spostato nella veranda.



6



7

Le opere di Jörg Boner entrano in dialogo con mobili di precedenti epoche di design che sono diventati dei veri e propri classici, come le opere di Linck Ceramics, i mobili lounge disegnati da Ilmari Tapiovaara e le lampade da tavolo di Max Ingrand.



8

Nei saloni sono stati allestiti degli angoli salotto destinati a varie situazioni di lavoro, colloquio e rappresentanza.